

# Libano: Save the Children, l'escalation del conflitto minaccia oltre 345.000 bambini



Ci sono decine di bambini tra le centinaia di persone uccise e le migliaia ferite negli attacchi israeliani di ieri sul Libano meridionale e orientale, che hanno terrorizzato i più piccoli e causato la chiusura di tutte le scuole. Lo afferma Save the Children, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

L'escalation regionale sta minacciando la vita di oltre 345.000 bambini vicino al confine e le famiglie ora tentano disperatamente di fuggire alla ricerca della sicurezza per i propri figli.

“Il nostro peggior incubo sta diventando realtà. Dallo scorso ottobre i bambini in Libano avvertono l'angoscia opprimente di una guerra imminente e negli ultimi giorni le loro vite sono state sconvolte, i quartieri densamente popolati bombardati. Ieri è stato il giorno con più morti dallo scorso ottobre. Stiamo assistendo a scioperi in dozzine di città, famiglie che cercano disperatamente di fuggire con tutto ciò che possono trasportare, bambini che piangono, terrorizzati dal rumore dei droni e degli aerei da combattimento sopra le loro teste. I

bambini ci dicono che ogni suono forte adesso li fa saltare. Ogni volta che sentono una porta sbattere o qualcosa cadere, si spaventano e pensano che sia un altro attacco. Sembra che il pericolo sia ovunque e che non potranno mai essere al sicuro. Alcuni nostri operatori e delle organizzazioni partner hanno familiari bloccati nel sud, a causa delle strade danneggiate dagli attacchi aerei. Da oggi le scuole di tutto il Paese saranno chiuse, con un impatto negativo su circa 1,5 milioni di bambini, alcuni istituti nelle principali città e villaggi saranno aperti come rifugi temporanei per i rifugiati” ha dichiarato Jennifer Moorehead, Direttrice di Save the Children in Libano.

“Molti di coloro che fuggono sono già vulnerabili, tra cui donne, bambini e popolazioni di rifugiati che vivono sfollati da mesi. Si tratta di un’escalation grave e terrificante, ma dobbiamo ricordare che i bambini del sud sono stati colpiti dalla violenza transfrontaliera e vivono nella paura da anni. Qualsiasi ulteriore inasprimento delle ostilità comporterà una perdita inaccettabile di vite umane. Come sempre, i bambini subiranno il peso del conflitto. Esortiamo fortemente tutte le parti a rispettare il diritto internazionale umanitario, a mitigare immediatamente questa crisi, a proteggere i civili e a concentrarsi sugli sforzi diplomatici per portare una pace duratura a tutte le comunità della regione” ha concluso Moorehead.

Save the Children opera in Libano dal 1953. L’Organizzazione sta rispondendo ai bisogni attuali, in particolare di coloro che sono stati sfollati a causa dell’escalation di violenza nel sud del Libano. Save the Children ha sostenuto 60.000 persone, tra cui 24.000 bambini ospitati in rifugi collettivi e famiglie ospitanti, fornendo sostegno economico, acqua pulita, pacchi alimentari, materiali didattici, supporto psicosociale e per la salute mentale, prodotti per l’igiene e la pulizia, materassi, cuscini, coperte alle famiglie fuggite dalle loro case.

---

# 25° puntata “Luce Nuova sui fatti”: focus su guerra in Ucraina, Regione Lazio e Retrottanta



VITERBO – Scatta la **venticinquesima puntata ufficiale** della quarta edizione di “Luce Nuova sui fatti”. **Giovedì 11 marzo alle 21, su TeleOrte** (Dtt 77 Umbria, visibile anche nelle province di Viterbo e Rieti) e su **La Voce Tv** (Dtt 188 Lazio) e sulla **pagina** [https://www.facebook.com/lucenuovasui fatti?locale=it\\_IT](https://www.facebook.com/lucenuovasui fatti?locale=it_IT) e sul **circuito LNSF**

con il format di approfondimento della *trasmissione televisiva più vista della provincia di Viterbo* che va in onda in tutto il Lazio e l’Umbria ed è visibile online in tutta Italia.

A condurre **Gaetano Alaimo**. Opinionista fisso **Stefano Stefanini**.



La puntata avrà il titolo **“Guerra in Ucraina: il punto. Politica: Enrico Panunzi. Parte Retrottante”** ed avrà come argomento principale l’approfondimento sulla guerra in Ucraina con il parere del

Gen. Domenico Rossi, ex Sottosegretario alla Difesa, intervistato da Gaetano Alaimo.

Seguirà l’intervista al **vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio Enrico Panunzi** sull’attualità politico-amministrativa del Lazio e della Tuscia. Intervista di Gaetano Alaimo e Stefano Stefanini.

Il **presidente di Confimprese Viterbo Gianfranco Piazzolla** presenterà il **convegno “Imprese e crescita nel mercato globale”** che si terrà venerdì 12 aprile all’Auditorium dell’Università degli studi della Tuscia e che porterà esperti politici ed economisti nazionali per parlare di fisco, atenei, microcredito e lavoro.

Ci sarà quindi un approfondimento sulla **“Civitavecchia-Capranica-Orte”**, la tratta ferroviaria chiusa da decenni che il Comitato omonimo vuole fare riaprire: ne parleranno il **presidente Raimondo Chiricozzi ed il sindaco di Gallese Danilo Piersanti**.

Nella seconda parte della puntata **scatta “Retrottanta”**, la **nuova rubrica del producer televisivo viterbese Carlo Cozzi** che sarà un appuntamento periodico su Luce Nuova sui fatti. Verranno rivissuti i mitici anni Ottanta con la maestria e la creatività di Carlo Cozzi, conosciuto per la sua conoscenza e passione per questo importante decennio.

**Arianna Cigni** proporrà le interviste ai protagonisti della **commedia “Stalking”**, regia di Filippo Bubbico, che si è svolta a marzo al teatro Le Salette di Roma.

Per le rubriche torna **“Lovecoach – Sexy and the city Italia”** a cura di **Debora Giordano** e ci saranno, al termine della puntata, **“Il Mondo di Crimy”** di **Cristina Tagliente** e **“Passione casa”** di **Flavia Milioni**.

Il format é settimanale con l’approfondimento di temi d’attualità, interviste in studio e rubriche tematiche. “Luce Nuova sui fatti” sarà visibile in tutto il Lazio e l’Umbria mediante le emittenti TeleOrte sul Dtt 77 Umbria e visibile anche nella province di Viterbo e Rieti e su La Voce Tv (Dtt 188 Lazio) e sono in essere contatti con **Radio Roma Television (Dtt 14 Lazio e Dtt 222 Nazionale)**, con cui collabora già il direttore Gaetano Alaïmo, per temi di approfondimento tratti da Luce Nuova sui fatti da proporre sull’emittente romana.

Ogni settimana scopriremo tutti i protagonisti della quarta edizione di “Luce Nuova sui fatti” che si preannuncia sempre più interessante!

Main partner della trasmissione sono **Confimprese Viterbo, Veronica Gezzi Permanent Make up e Slurp! gelateria, bar, pizzeria, ristorante ed affittacamere.**

Vuoi partecipare come ospite o promuoverti su “Luce Nuova sui fatti”? Chiama il **340/9409572** o manda una mail a [lucenuovasui fatti@gmail.com](mailto:lucenuovasui fatti@gmail.com)

Fb: <https://www.facebook.com/lucenuovasui fatti>

---

**Israele            sotto            attacco:**

# Netanyahu dichiara guerra contro Hamas



di REDAZIONE -

Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, ha annunciato che Israele è in guerra contro Hamas e non si tratta solo di un'operazione militare, ma di un vero conflitto bellico. Ha ordinato la mobilitazione dei riservisti e ha promesso una risposta aggressiva e senza precedenti al nemico. Nel frattempo, oltre 40 persone sono morte nei violenti attacchi condotti da Hamas oggi, con oltre 700 feriti e gli ospedali che chiedono donazioni di sangue.

Il portavoce militare israeliano ha confermato che un certo numero di terroristi palestinesi è penetrato in territorio israeliano da Gaza e ha esortato gli abitanti della zona a rimanere nelle loro abitazioni. Nel frattempo, le sirene di allarme missili continuano a risuonare a Tel Aviv e l'esercito israeliano ha richiamato decine di migliaia di riservisti, dando il via all'"Operazione Spada di Ferro". Sono in corso combattimenti in sette località di Israele.

Il mondo ha reagito con sdegno all'attacco contro Israele. Il presidente italiano Sergio Mattarella ha condannato fermamente l'attacco, definendolo "proditorio" e affermando che minaccia la sicurezza di Israele e ostacola la prospettiva di una pace duratura tra israeliani e palestinesi. Anche il coordinatore speciale dell'ONU per il processo di pace in Medio Oriente,

Tor Wennesland, ha espresso profonda preoccupazione per la situazione, condannando gli attacchi atroci contro i civili e chiedendo un immediato cessate il fuoco. La comunità internazionale ora tiene il fiato sospeso, mentre la violenza continua a dilagare nella regione.

---

## Le forze russe distruggono la diga di Nova Kakhovka, aumentano le tensioni nella regione di Kherson



di REDAZIONE – L'esercito di Kiev e il ministero delle emergenze russo si accusano a vicenda riguardo alla distruzione della diga strategica di **Nova Kakhovka**, controllata dai russi. La situazione preoccupa per le conseguenze sull'approvvigionamento idrico e sulla sicurezza della **centrale nucleare di Zaporizhzhia**.

L'incidente innalza le tensioni tra Ucraina e Russia mentre il Comando operativo sud di Kiev conferma l'esplosione della diga e il ministero delle emergenze russo nega il coinvolgimento delle forze russe.

La diga di Nova Kakhovka, nella regione di Kherson controllata da Mosca, è stata distrutta in un'esplosione che ha sollevato

preoccupazioni sulla sicurezza e sulle conseguenze per l'approvvigionamento idrico della Crimea annessa alla Russia. L'esercito ucraino, supportato dal Guardian e Ukrinform, ha accusato le forze di occupazione russe di aver fatto saltare in aria la diga strategica, mentre il ministero delle emergenze russo ha negato le accuse e ha suggerito che i bombardamenti ucraini abbiano causato danni alla struttura.

Secondo il Comando operativo sud di Kiev, la distruzione della centrale idroelettrica di Kakhovka è stata confermata e attualmente si sta valutando l'entità dei danni, la velocità e il volume dell'acqua, nonché le possibili aree di allagamento. Nonostante l'incidente, i servizi continuano a funzionare e la situazione viene attentamente monitorata.

Il ministero delle emergenze russo ha sostenuto che la diga di Nova Kakhovka è stata "parzialmente distrutta" a causa di bombardamenti ucraini. Ha anche assicurato che non c'è pericolo per la popolazione della regione, sebbene abbia riconosciuto che alcuni meccanismi della diga sono stati danneggiati. Vladimir Leontiev, capo dell'amministrazione filorusa locale, ha affermato che le forniture idriche alla Crimea non dovrebbero essere interrotte, nonostante la situazione.

Tuttavia, secondo una fonte dell'emittente statale ucraina Suspilne, la centrale idroelettrica di Kakhovka è stata completamente distrutta a seguito dell'esplosione della sala macchine, rendendola irriparabile. La società statale Ukrhydroenergo, responsabile della gestione di numerose centrali idroelettriche nella regione, ha riferito che i danni alla diga potrebbero avere conseguenze negative sulla centrale nucleare di Zaporizhzhia, ma ha assicurato che la situazione è sotto controllo.

L'operatore nucleare ucraino Energoatom ha confermato che la centrale nucleare temporaneamente occupata di Zaporizhzhia è attualmente sicura, nonostante la diminuzione dei livelli

d'acqua nel bacino idrico.

---

# Zelensky chiede al mondo di reagire al video dell'orrore dei soldati russi



di REDAZIONE -

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha lanciato un appello ai leader internazionali dopo la diffusione sui social di un video che mostra due militari ucraini decapitati da soldati russi. Il video, che ha scosso l'opinione pubblica, sembra essere stato registrato in una zona di confine tra i due Paesi, dove da anni si combatte una guerra non dichiarata.

“C'è qualcosa che nessuno al mondo può ignorare: con quanta facilità queste bestie uccidono. Questo è un video della Russia così com'è. Questo non è un incidente. Questo non è un episodio. E' successo migliaia di volte. Tutti devono reagire. La sconfitta del terrore è necessaria”, ha scritto Zelensky sui suoi profili social.

---

# Ringraziamento Post Spettacolo di Natale Unicef: Emergenza Ucraina



“A proposito dello Spettacolo Unicef del 16/12/2022 Vi informo che la preghiera declamata del prof. De Angeli Leonardo ha avuto molto successo.

Ho ricevuto varie telefonate di persone che volevano il testo.

“**Ninna nanna de la guera**” è una canzone/preghiera in versi scritta da Trilussa nell’ottobre del 1914 all’inizio della prima guerra mondiale, voluta da Gujermone ([Guglielmo II di Germania](#), imperatore di Prussia e Germania) e Ceccopeppe ([Francesco Giuseppe I d’Austria](#), chiamato così in Italia).

Questa poesia è molto attuale.

<p>«Ninna nanna, nanna  ninna,  er pupetto vò la  zinna:  dormi, dormi, cocco  bello,  sennò chiamo  Farfarello  Farfarello e  Gujermone  che se mette a  pecorone,  Gujermone e  Ceccopeppe  che se regge co le  zeppe,  co le zeppe d'un  impero  mezzo giallo e  mezzo nero.Ninna  nanna, pija sonno  ché se dormi nun  vedrai  tante infamie e  tanti guai  che succedeno ner  monno  fra le spade e li  fucili  de li popoli  civiliNinna nanna,  tu nun senti  li sospiri e li  lamenti  de la gente che se  scanna  per un matto che  commanna;  che se scanna e che  s'ammazza  a vantaggio de la  razza  o a vantaggio d'una  fede  per un Dio che nun  se vede,  ma che serve da  riparo  ar Sovrano  macellaro.</p>	<p>Chè quer covo  d'assassini  che c'insanguina la  terra  sa benone che la  guerra  è un gran giro de  quatrini  che prepara le risorse  pe li ladri de le  Borse.Fa la ninna,  cocco bello,  finchè dura sto  macello:  fa la ninna, chè  domani  rivedremo li sovrani  che se scambieno la  stima  boni amichi come  prima.So cuggini e fra  parenti  nun se fanno  comprimenti:  torneranno più  cordiali  li rapporti personali.  E riuniti fra de loro  senza l'ombra d'un  rimorso,  ce faranno un ber  discorso  su la Pace e sul  Lavoro  pe quer popolo cojone  risparmiato dar  cannone!»</p>
--	--

Come ho descritto lo spettacolo Unicef del 16/12/2022 per omaggiare la bravura della palestre, ora vi espongo il contenuto di ciò che gli spettatori hanno ascoltato dalla presentatrice sul lavoro che l'Unicef fa in questo luogo di

sterminio, che noi vediamo solo in televisione.

**È importante infatti sapere in modo chiaro ed articolato come è organizzato l'Unicef.**

**L'Unicef è il Fondo delle Nazioni Unite (O.N.U.) – sezione per l'infanzia.**

**La sua missione** è contribuire alla sopravvivenza, alla protezione ed allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina con cure per quelli più fragili.

**La sua azione** si ispira ai valori della convezione O.N.U. sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, della carta delle Nazioni Unite e dei principali trattati dei diritti umani.

L'Unicef è stato creato, cooperando con altri, a superare gli ostacoli che povertà, violenza, malattie e discriminazioni impongono alla vita di un bambino.

**L'Unicef Internazionale** si articola in 7 uffici regionali, 150 uffici sul campo e 8 sedi Internazionali tra le quali la sede globale di New York e quella per l'Europa a Ginevra.

**C'è un Consiglio di Amministrazione formato da 46 Stati membri** il cui Direttore Esecutivo è la dott.ssa Catherine Russell, la quale, con il suo team, indica le linee strategiche dell'organizzazione.

Nel **1965** l'Unicef è stato insignito del Premio Nobel per la Pace, in difesa dei diritti umani nei conflitti armati.

**L'Unicef Italia**, Comitato Italiano per l'Unicef – Fondazione Onlus, è nato nel **1974** ed è uno dei **33 comitati nazionali** presenti nei Paesi donatori che lavorano con un accordo di cooperazione con l'Unicef Internazionale.

**Il compito è raccogliere fondi** per sostenere programmi che l'Unicef realizza nei Paesi in via di sviluppo e sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti dell'infanzia e

dell'adolescenza.

Per raggiungere questi obiettivi c'è una struttura professionale ed una rete di migliaia di volontari su tutto il territorio nazionale.

**Da mesi la guerra in Ucraina sconvolge la vita di oltre 7,5 milioni di bambini.**

L'UNICEF, grazie al sostegno dei donatori, sta facendo tutto il possibile per raggiungerli e proteggerli, ovunque si trovino.

Nelle città assediate e bombardate, l'UNICEF porta loro cibo, acqua, cure mediche e assistenza di ogni genere, attraverso gli oltre 186 operatori organizzati in squadre mobili in grado di arrivare in ogni punto del Paese.

Alle frontiere, lungo le rotte di fuga, ci sono i **Blue Dots, i punti blu dell'Unicef** che accolgono i bambini e la popolazione in spazi su misura per loro, dove essi trovano cure e protezione. Questi sono i rifugiati.

I bambini soprattutto arrivano spesso soli e separati dai genitori e pertanto più esposti ad ogni forma di violenza e sfruttamento.

**Bisogna aiutare a costruire più Blue Dots alle frontiere** perchè in questi luoghi di raccolta c'è il 90% di donne e bambini, i quali però sono esposti a molti rischi come il traffico di esseri umani e la violenza in genere.

**L'Unicef ha realizzato questi Blue Dots come aree di conforto**, dove gli educatori aiutano anche i bambini a superare tutti i traumi dovuti a viaggi tra le bombe senza sicurezza di ogni tipo.

**Anche in Italia ci sono due Blue Dots alla frontiera di Trieste e Udine.**

Bisogna fare una distinzione tra **rifugiati** (di cui abbiamo parlato) e **sfollati**, persone all'interno del Paese che fuggono senza una meta precisa sfuggendo alle bombe ed alla distruzione generale.

Essi, spinti dalla paura, fuggono dai loro luoghi di origine passando da un luogo ad un altro per difendersi dalla distruzione della guerra, ma molti di questi diventeranno rifugiati.

**Le vere vittime delle guerre dei grandi sono proprio i bambini** i quali vengono mandati via dai genitori **“quasi lanciati al di là del muro di filo spinato”**, perché tutto per i genitori è meglio di quello che c'è dalla parte della guerra, perché almeno dall'altra parte, con la pace, è ancora viva una speranza.

**Quindi molti bambini sono rifugiati ed accolti dai centri di Blue Dots dell'Unicef dove vengono curati e sfamati, ma i loro bisogni umanitari si moltiplicano di ora in ora con l'intensificarsi dei combattimenti.**

Come già detto, oltre 7 milioni di bambini in Ucraina sono rifugiati ma anche costretti a fuggire in cerca di sicurezza e protezione.

La direttrice esecutiva dell'Unicef Catherine Russell e l'Alto Commissario O.N.U. per i rifugiati Filippo Grandi ricordano che nell'ultima settimana più di 1 milione di bambini rifugiati sono stati costretti a fuggire da soli dall'Ucraina per salvarsi la vita.

La Russell e Grandi sottolineano **importanza di far ricongiungere i bambini ai loro genitori quando si rintracciano e quando è possibile**, altrimenti si ricorrerà all'affido temporaneo, ma sicuramente non saranno abbandonati.

Quindi l'accurato appello dei dirigenti Unicef è la protezione e l'accudimento dei minori in fuga non accompagnati e separati

dai genitori e successivamente la **ricollocazione con programmi specifici nelle famiglie di origine** qualora si ritrovino.

Per tutto ciò ci vuole molta solidarietà tra le varie organizzazioni umanitarie.

Dobbiamo comunque dire che dopo quasi 10 mesi di guerra, **la vita dei bambini ucraini è sempre più a rischio**, intrappolati o sfollati nel paese, in fuga o rifugiati nel paese di arrivo.

Più di **14,3 milioni di persone sono in fuga**, in maggioranza madri e bambini, considerando 6,5 milioni di sfollati nel paese e oltre 7,8 milioni di rifugiati nel paese di arrivo.

**Niente è risparmiato dagli attacchi militari.** Ospedali, maternità, pediatrie, scuole ed orfanotrofi sono sotto il fuoco delle armi pesanti, attacchi missilistici e intensi combattimenti, insieme a case, rifugi e infrastrutture essenziali.

**Gravi le violazioni del Diritto Internazionale Umanitario segnalate contro i civili, tra cui donne e bambini.**

Il confinamento nei rifugi, lo sfollamento e la fuga delle famiglie in tutto il paese aggravano i **rischi di epidemie** di morbillo, polio, colera e altre malattie infettive come il COVID-19. Mentre crescono le preoccupazioni per l'inverno, l'impatto della guerra rischia di causare una **crisi nutrizionale e alimentare di portata globale ancora maggiore**.

Più di 27,4 milioni le persone che necessitano assistenza umanitaria: **7,2 milioni sono bambini sotto i 18 anni**, di cui 3,3 milioni all'interno dell'Ucraina sconvolta dalla guerra.

L'Unicef è presente nel Paese attraverso 47 team mobili che svolgono una prima assistenza e forniscono beni di prima necessità e servizi psicosociali a bambini e famiglie ed ha già distribuito 2.000 tonnellate di aiuti umanitari, tra kit di primo soccorso, kit medici, medicinali e coperte.

## **IN QUESTO PERIODO ESISTE ANCHE L'EMERGENZA FREDDO!**

**3,3 milioni di bambini in Ucraina rischiano di morire di freddo**

Molti bambini stanno affrontando l'inverno senza riscaldamento a causa della mancanza di gas ed energia elettrica.

**Anche una coperta calda salvavita è utile per affrontare l'inverno.**

Le temperature rigide e i continui black-out stanno mettendo a dura prova la sopravvivenza di milioni di persone.

Per affrontare l'inverno, nella città di Bucha, ad esempio, sono state allestite **11 strutture riscaldate** dove la popolazione si rifugia per trovare conforto e ricevere coperte, cibo e bevande calde.

La popolazione viterbese è molto generosa verso l'Unicef e sensibile ai problemi per l'infanzia.

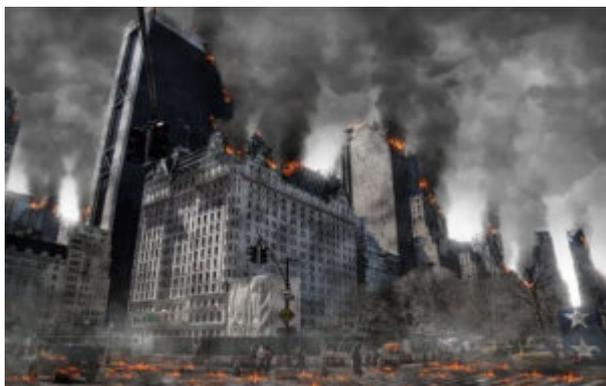
Anche questo spettacolo ha come finalità la raccolta fondi per i bambini dell'Ucraina.

Questa formula educativa di spettacolo "**Children for Children**", **i bambini per i bambini**, è molto importante perché fa conoscere i problemi di chi vive nella guerra e nella povertà e rende sensibili coloro che si esibiscono aiutando i loro simili.

Prof.ssa Antonia Carlini  
Delegata Spettacoli Unicef Viterbo

---

# La guerra dell'Ucraina fa crollare il sogno dell'occidente



Genzano di Roma (RM) –

per la giornata conclusiva del Festival internazionale della filosofia in corso ai Castelli Romani, domani si terrà l'**incontro dedicato alla guerra in Ucraina** e al turbamento di un conflitto che brucia nel cuore dell'Europa: un passaggio sulla cronaca che non poteva mancare in una manifestazione culturale dedicata al pensiero. A tenerla il filosofo e **docente di Teoretica all'università Tor Vergata di Roma, Luigi Antonio Manfreda**. L'appuntamento è a **Genzano, alla Biblioteca comunale, alle 17**.

“Parto dal senso di **smarrimento** di fronte all'aggressione russa e alla guerra che abbiamo alle porte e in cui siamo coinvolti. Vedere massacri, fosse comuni è un fatto che ha provocato turbamento. Dalla II guerra mondiale- ha spiegato il professor Manfreda- abbiamo vissuto un periodo di pace, a parte l'esperienza della Jugoslavia, **rimossa** dalla coscienza collettiva, e mi sono chiesto che tipo di atteggiamento abbia la coscienza europea nei confronti della guerra a partire dall'idea che l'Occidente ha di se stesso e del conflitto armato”.

Il ragionamento e l'analisi che il filosofo presenterà in questo incontro pubblico, passando per Max Weber, Thomas Mann e Simone Weil, è che l'idea europea che il conflitto armato e la **violenza potessero essere sublimati** nell'evoluzione della

civiltà, nello sviluppo scientifico e morale, nel mercato economico, si rivela oggi **“un’illusione**. Illusorio è pensare-  
spiegherà Manfreda- che abbiamo superato la fase primitiva del conflitto armato, violento e sanguinoso che ritenevamo appartenesse ad altre parti del pianeta, ad altre società. Questa guerra ha smentito tutto”.

La lezione porterà a un naturale **dibattito tra pacifisti e sostenitori** di questo conflitto. “Non sono tra quelli che definiscono gli occidentali cattivi e distruttivi, c’è una parte di verità ma è **puerile definirci noi come i cattivi** così come lo è non produrre armi mentre Russia e Cina continuano ad armarsi e non sono democrazie: mi pare una lettura del mondo alla Walt Disney. C’è una bella differenza tra un dittatore e un Parlamento”, ha aggiunto il filosofo che quindi inviterà a fare i conti con la realtà e con le pagine più dure che la cronaca del conflitto ci consegna, ricordando quelle parole di Simone Weil: la forza è una componente che sempre ritorna nella storia, e se uno la possiede finisce sempre con l’usarla. E’ la fine dell’illusione e l’inizio di un nuovo modo realistico e sincero di fare i conti con la guerra e la violenza.

Lo farà la filosofia domani, alla Biblioteca comunale di Genzano, alle 17.00

---

**Generosità dai giovani  
orvietani alle popolazioni  
colpite dalla guerra**



ORVIETO- Il grande cuore dei giovani orvietani batte per le popolazioni colpite dalla guerra. Il responsabile della Protezione civile del Comune di Orvieto e coordinatore tecnico della Funzione associata di Protezione civile “Sud-Ovest Orvietano”, Luca Gnagnarini, ha ricevuto la donazione di 300 euro in buoni spesa raccolti dalle ragazze e dai ragazzi della 5A della scuola primaria “Erminia Frezzolini” di Sferracavallo. I buoni, consegnati dalla rappresentante di classe dei genitori, Patrizia Andreozzi, saranno destinati alle famiglie ucraine che hanno trovato rifugio nel territorio dopo la guerra.

“Un enorme ringraziamento – commenta Luca Gnagnarini – a Francesca, Raoul, Alex, Lorenzo, Giuseppe, Emily, Alessandro, Miriam, Lia, Lucrezia, Maksym, Caterina, Silvia Matteo, Alessandro, Kevin, Riccardo, Sharon e naturalmente alla scuola che ha sostenuto questa bellissima iniziativa di solidarietà. I ragazzi hanno deciso infatti di destinare alle famiglie ucraine il contributo che di solito raccoglievano per il regalo di fine anno alle maestre. Attualmente – prosegue – sono circa 130 le persone di nazionalità ucraina che si trovano nel nostro territorio delle quali 30 presso il CAS di Villanova mentre le altre vivono in abitazioni private messe loro a disposizione oppure ospiti di altre famiglie connazionali”.

“Fin dall’inizio dall’emergenza – aggiunge – la comunità orvietana e tutta la rete di associazioni ha dimostrato grande sensibilità nei confronti della popolazione ucraina colpita dalla guerra favorendone l’accoglienza e organizzando raccolte di fondi e di beni di prima necessità. Nelle ultime settimane, oltre alla donazione della scuola ‘Frezzolini’, abbiamo ricevuto altri 200 euro in buoni spesa dall’associazione ‘Presepe&Orvieto’ di Anna Donatelli Lardani mentre i piccoli Alice, David e Leonardo hanno raccolto circa 100 euro dal mercatino di giocattoli e fumetti che hanno allestito in corso Cavour con l’aiuto della signora Tilde. Il fatto che anche i più piccoli si siano adoperati in forme diverse per aiutare le famiglie ucraine – conclude – ci racconta di quanto i tragici fatti dell’Ucraina abbiano turbato i nostri ragazzi che hanno dimostrato di avere veramente un grande cuore”.

---

**D’Ottavio, Falesiedi e Guerra  
centrano il minimo per i  
Campionati Italiani**



RIETI – Si è svolto giovedì 2 giugno a Rieti, presso l'impianto cittadino del "Raul Guidobaldi" una interessante manifestazione agonistica, denominata "Trofeo Perseo" che ha messo di fronte i migliori specialisti della regione in numerose specialità dell'atletica in preparazione dei prossimi Campionati Italiani delle varie categorie. L'occasione è stata particolarmente propizia soprattutto per le atlete dell'Alto Lazio che con Domiziana D'Ottavio e Aurora Falesiedi centrano nei 400m. e negli 800m. i minimi di partecipazione per i Campionati Italiani che si svolgeranno a Milano dal 17 al 19 giugno. D'Ottavio realizza nei 400m. il crono di 59"20 classificandosi 3<sup>^</sup> tra le Allieve presenti e Falesiedi è 4<sup>^</sup> tra le Allieve col suo nuovo record personale di 2'21"48. Ottima performance nella velocità anche del viterbese dell'Alto Lazio Leonardo Bargagli che centra due P.B. nei 100m. correndo in 11"27 e nei 200m. con 22"31. Sempre nella velocità in gara anche Giovanni Canta, Carlotta Pecorari, Beatrice Laurenti, Erica Ciatti e la viterbese della Studentesca Andrea Milardi Elena Vergaro che centra la finale nei 100m. e realizza nei 200m. 25"57. In gara a Piediluco nel circolo canottieri nella 2<sup>^</sup> edizione dell'Urban shot put, Giuseppe Guerra che si classifica al 2<sup>°</sup> posto tra gli Juniores con il nuovo P.B. nel Peso 6Kg. lanciando a 14.01. anche per lui la misura rappresenta il minimo di partecipazione per i Campionati Italiani. (G.M.)

---

# Forza Italia e Ubertini: “Contiamo di essere presenti al ballottaggio”



di SIMONE CHIANI-

VITERBO –

“Dalle parole ai fatti” deve passare la difesa europea secondo **Forza Italia**. Alle Terme Salus di Viterbo si è tenuto l’incontro sul tema d’attualità, introdotto da **Giulio Marini** alla presenza di diversi altri esponenti del partito: Andrea Di Sorte, Maurizio Gasparri, Francesco Battistoni, Giorgio Mulè; tutte figure di rilevanza nazionale, accorse a Viterbo per parlare di futuro immediato.

Sul posto, tra gli altri, anche **Umberto Fusco** (Lega) e il candidato sindaco **Claudio Ubertini**.

Proprio quest’ultimo alla sua prima uscita ufficiale: “Siamo determinati, sicuri che porteremo un ottimo risultato. Siamo una squadra di persone esperte e di tanti giovani. Da qui parte un mese ricco di soddisfazioni. **Contiamo di essere presenti al ballottaggio.**”

**Andrea Di Sorte**, commissario provinciale del partito, si è soffermato ancora una volta sul lavoro e sulla preparazione di

Forza Italia, prima di intervenire sul tema stesso dell'evento: guerra e importanza di istituire una potente difesa europea.

Dopo di lui il sottosegretario all'Agricoltura, **Battistoni**, che si è invece soffermato sulle connessioni dirette tra quanto succede in Ucraina e l'aumento dei prezzi italiano. Ha parlato anche di "obiettivo di indossare la fascia tricolore" per Ubertini, sicuro di raggiungere l'agognato traguardo.

Il senatore **Maurizio Gasparri**, prima di approfondire il tema russo-ucraino, ci ha tenuto a insistere ancora una volta sull'importanza di contribuire alla vittoria locale del partito, sottolineando peraltro la coerenza e l'importanza di Forza Italia sia a livello viterbese sia nazionale: "Abbiamo più ragioni di quelle che ci riconoscono".

A concludere l'evento, sulla stessa linea ottimista degli altri e approfondendo da un punto di vista più tecnico l'ordine del giorno (anticipando a tal proposito la nascita di un "esercito di difesa europeo" pronto nel 2030), è intervenuto anche il sottosegretario alla Difesa **Giorgio Mulè**, non risparmiandosi una battuta sulle prossime elezioni viterbesi: "Saluto **il prossimo sindaco di Viterbo**, Claudio Ubertini".







# **Amnesty International: “in Ucraina e In Russia violazioni sistematiche dei Diritti Umani”**



**Al via la campagna “Amnesty Is You”, il 5×1000 per continuare a salvare 3 vite al giorno.**

**ROMA – Il crimine di aggressione della Russia contro l’Ucraina ha mostrato al mondo gli effetti devastanti della guerra sulla popolazione civile ucraina, sulla libertà d’espressione in Russia e sulla stessa architettura internazionale dei diritti umani. A distanza di poco più di un mese dall’inizio dei bombardamenti, il bilancio è disastroso: sono ormai quasi quattro milioni le persone fuggite dall’Ucraina, gli sfollati interni hanno superato i sei milioni e la brutale repressione delle autorità russe nei confronti di coloro che esprimono il loro dissenso riguardo alla guerra ha portato finora a oltre 14.000 arresti.**

Dall’inizio dell’invasione, Amnesty International si sta battendo per l’istituzione e il pieno rispetto di corridoi umanitari sicuri per i civili; sta verificando e documentando crimini come gli attacchi indiscriminati contro la popolazione in Ucraina, i sospetti attacchi illegali che hanno distrutto o danneggiato infrastrutture civili, come ospedali e scuole,

**l'uso di armi vietate dalle convenzioni internazionali** come le bombe a grappolo, allo scopo di **favorire la giustizia internazionale e processare i responsabili**. L'organizzazione sta inoltre monitorando e **denunciando l'arresto dei dissidenti nelle piazze russe e la censura imposta dal Cremlino sui media e sull'opinione pubblica contraria alla guerra**.

*“L'invasione militare russa in Ucraina rappresenta un atto illegale che viola palesemente il diritto internazionale e i diritti umani”* – dichiara **Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia**. *“Fin dai primi giorni del conflitto, Amnesty International si è mobilitata per raccogliere prove che consentano di processare i responsabili di tali gravi crimini e garantire giustizia a coloro che ne sono stati vittime. Sta inoltre portando avanti un importante lavoro di sensibilizzazione e pressione, a livello nazionale ed internazionale, per denunciare la campagna senza precedenti lanciata dalle autorità russe contro il giornalismo indipendente, il movimento contro la guerra e le voci dissidenti. Abbiamo lanciato un appello mondiale al governo russo sollecitandolo a rispettare il diritto internazionale, a proteggere i civili e a fermare l'aggressione contro l'Ucraina. Da oltre 60 anni ci battiamo in difesa di chi non ha voce e non ci fermeremo finché nel mondo non sarà garantita giustizia per tutte e tutti. Oggi più che mai è necessario il sostegno di ogni singola persona e anche un piccolo gesto, come devolvere il proprio 5×1000 in difesa dei diritti umani, può fare una grande differenza”*.

Scegliere di devolvere il 5×1000 ad Amnesty International significa sostenere, in modo concreto, l'intervento dell'organizzazione nei **71 paesi del mondo** in cui opera. Tra le attività che il 5×1000 permette di sostenere, quella strategica di **ricerca e validazione delle prove**, tramite il lavoro del **Crisis Evidence Lab**, un team multidisciplinare che utilizza, da remoto, strumenti di indagine digitale all'avanguardia per verificare, documentare e segnalare

tempestivamente le violazioni dei diritti umani (cfr. focus allegato).

L'organizzazione è impegnata anche in **attività di pressione su governi, istituzioni e aziende** affinché agiscano per promuovere e far rispettare i diritti umani; in **campagne e azioni** per diffondere la cultura dei diritti umani e favorire i necessari cambiamenti legislativi attraverso raccolta firme, mobilitazioni, eventi culturali e artistici ed educazione nelle scuole.

*“Un cambiamento reale per un mondo più equo è possibile – ricorda Noury – ma per permettere ad Amnesty International di continuare a denunciare i fili spinati che in tanti luoghi del mondo soffocano le libertà e i diritti umani c'è bisogno dell'aiuto di tutte e tutti”.*

#### **#AMNESTYISYOU: IL 5X1000 PER DIFENDERE I DIRITTI UMANI**

Sono almeno **67 gli stati nel mondo** che nel 2021 hanno introdotto nuove norme che hanno inciso negativamente sulla libertà d'espressione, di associazione e di manifestazione pacifica; sono **84 gli stati che continuano ad imprigionare arbitrariamente** i difensori dei diritti umani; almeno **48 quelli che respingono migranti e rifugiati** attraverso i confini o li rimpatriano illegalmente; e sono almeno **85 gli stati** che ancora fanno **uso eccessivo o non necessario della forza** durante le manifestazioni. Per contrastare tutto questo e difendere i diritti umani laddove sono sistematicamente calpestati, dal 1961 Amnesty International dà voce a migliaia di persone che vedono minacciate o violate la propria dignità e libertà. Una battaglia pacifica ma determinata, che ha consentito all'organizzazione, in 61 anni, di **salvare oltre 50.000 persone, tre vite al giorno.**

Con la campagna **#Amnestyisyou**, l'organizzazione chiede di sostenere il suo impegno, in Ucraina e nel resto del mondo, perché **i diritti umani sono un patrimonio di cui è**

**fondamentale prendersi cura ogni giorno e tutelare la vita di chi li vede minacciati o calpestati è possibile ed è una responsabilità collettiva.** Ognuna e ognuno di noi può fare la propria parte sostenendo **la campagna 5×1000 di Amnesty International Italia** attraverso un gesto semplice e gratuito, come apporre una firma sulla propria dichiarazione dei redditi, inserendo il **codice fiscale 03 03 11 10 582**. Maggiori informazioni e approfondimenti su <https://www.amnesty.it/sostienici/5x1000/>



*In 61 anni Amnesty International ha contribuito a ridare libertà e dignità ad oltre 50.000 persone nel mondo, **salvando tre vite al giorno**. Oggi l'organizzazione è impegnata a contrastare il crimine di aggressione della Russia contro l'Ucraina e a chiedere protezione per migliaia di civili, sia coloro che sono rimasti nel paese che quelli che sono riusciti a lasciarlo. Grazie ad Amnesty International tantissime altre vite possono essere salvaguardate, in Ucraina come nel resto del mondo, e ognuna e ognuno di noi può essere parte di questo grande movimento globale anche con un gesto semplice e gratuito come*

*inserire il **Codice Fiscale 03 03 11 10 582** nella propria dichiarazione dei redditi*

---

# Mattarella: “Si fermino le armi, il mio pensiero va alle donne ucraine”



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha detto in Quirinale, in occasione della Festa della donna: “La nostra responsabilità di cittadini, di europei, ci chiama oggi a un più forte impegno per la pace, perché si ritirino le forze di occupazione e si fermino le armi, perché sia ripristinato il diritto internazionale e siano rispettate le sovranità nazionali. L’indifferenza di fronte all’arbitrio e alla sopraffazione è il peggiore dei mali. In gioco non c’è solo la libertà di un popolo ma la pace, la democrazia, il diritto, la civiltà dell’Europa e dell’intero genere umano. Non è tollerabile – e non dovrebbe essere neppure concepibile – che, in questo nuovo millennio, qualcuno voglia comportarsi secondo i criteri di potenza dei secoli passati; pretendendo che gli stati più grandi e forti abbiano il diritto di imporre le proprie scelte ai paesi più vicini, e, in caso contrario, di aggredirli con la violenza delle armi. Provocando angoscia, sofferenze, morti, disumane devastazioni. Va fermato – subito; con decisione – questo ritorno all’indietro della storia e della civiltà. Opporsi – oggi – a questa deriva di scontri e di conflitti comporta dei costi; potrebbe provocare dei costi alle economie dei Paesi che vi si oppongono ma questi sarebbero di gran lunga inferiori a quelli che si pagherebbero se quella deriva non venisse fermata adesso”.

---

# Posizione della Chiesa Ortodossa Italiana sulla Guerra in Ucraina e sulla posizione del Patriarca di Mosca



Riceviamo e pubblichiamo: “Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio (Matteo. 5, 9). Mentre il mondo è preoccupato per l’invasione dell’Ucraina da parte dell’Armata Russa ha destato sconcerto l’intervento di Sua Santità Kirill, Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, che giustifica Putin e la guerra da esso scatenata, ritenendola giusta, perché tesa a contrastare la deriva anticristiana dell’Occidente in mano alla lobby gay. Sono argomentazioni discutibili proprie di un potere che, succube di una dittatura, è costretto a compiacere il potere politico, né più né meno, di quello che fece il Patriarca Sergio che sostenne Stalin e il governo sovietico nella seconda Guerra Mondiale.

Premesso che la guerra dovrebbe essere l'extrema ratio (se sono falliti i mezzi pacifici di soluzione della controversia) per risolvere una controversia tra Stati in sé sovrani, quella scatenata in Ucraina è carente sia di una "giusta causa" (iusta causa), che si ha e non è condotta neppure nei "modi legittimi", commisurati al fine della guerra (debitus modus). Inferre autem bella finitimis et in cetera inde procedere ac populos sibi non molestos sola regni cupiditate contere et subdere, quid aliud quam grande latrocinium nominandum est? Come chiamare una guerra fatta contro popoli inoffensivi, per desiderio di nuocere, per sete di potere, per ingrandire un impero, per ottenere ricchezze e acquistare gloria, se non un brigantaggio in grande stile? Agostino d'Ipbona

Come affermato nel Codice di Diritto Canonico della Chiesa Ortodossa Italiana (Codex Canonum – approvato il 22 agosto 2019 con Bolla Apostolica "Codex Ecclesia Orthodoxa Italica" dal Santo Sinodo – prot. N. 14/19): La Chiesa Ortodossa Italiana crede, che compito dei cristiani è: «Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti» (Rm 12,18) e che occorre adoperarsi per essere "costruttori di pace" (Mt 5,9) rendendo Gloria a Dio ed adoperandosi per la "pace agli uomini di buona volontà" (LC 2,14) . Anche se l'aspirazione cristiana è alla Patria celeste (Gal 4,26) il cristiano ortodosso è rispettoso della Patria terrena, verso la quale, come ci ha insegnato il teologo Tommaso d'Aquino il cristiano deve mostrare rispetto (pietas), devozione (cultus) e ubbidienza (officium) ed adoperarsi, affinché la Nazione sia governata secondo gli insegnamenti divini "come in Cielo, così in terra" (MT 6,10). La Chiesa altresì fa proprio il motto mazziniano di "Dio -Patria – Famiglia" di una comunità ancorata a solide virtù civiche verso i compatrioti, verso la Patria e verso Dio. La Chiesa Ortodossa Italiana pur auspicando la Pace non proibisce ai suoi figli di partecipare ad azioni belliche, se si tratta della difesa del prossimo e del ristabilimento della giustizia calpestata. La guerra è allora considerata come un mezzo obbligato, anche se odioso.

Il patriottismo del cristiano ortodosso deve essere efficace. Esso si manifesta nella difesa della patria dal nemico, nel lavoro per il bene della patria, nella sollecitudine per l'organizzazione della vita del popolo, anche mediante la partecipazione al governo dello stato. Il cristiano è chiamato a custodire e a sviluppare la cultura nazionale e l'autocoscienza del popolo. La Chiesa Ortodossa Italiana reputa giusta la guerra quando è l'unico modo per soccorrere fratelli perseguitati la cui vita è messa in pericolo da nemici della vera fede perché come ci ricorda San Cirillo: «Cristo Dio nostro, che ci ha comandato di pregare per coloro che ci offendono e di far loro del bene, ha detto anche che nessuno di noi in questa vita può dimostrare un amore più grande di colui che dà la sua anima – la sua vita – per i suoi amici (Gv 15,13). Ecco perché noi sopportiamo con magnanimità le offese causateci come persone singole, ma nella comunità ci difendiamo l'un l'altro e siamo disposti a dare la nostra vita in battaglia per il nostro prossimo, affinché voi, dopo aver fatto prigionieri i nostri concittadini, insieme con i corpi non facciate prigioniera anche le loro anime, costringendoli a rinnegare la loro fede e a compiere atti contro Dio. I nostri soldati cristiani con le armi in pugno proteggono la santa Chiesa, proteggono il sovrano, nella cui santa persona venerano l'immagine del potere del Re del cielo, proteggono la patria, con la cui distruzione inevitabilmente cadrà l'autorità nazionale e vacillerà la fede evangelica. Ecco i preziosi doveri per i quali fino all'ultima goccia di sangue i soldati devono combattere, e se essi moriranno sul campo di battaglia, la Chiesa li canonizzerà tra i santi martiri e i loro nomi saranno ricordati e invocati nelle preghiere davanti a Dio». La Chiesa Ortodossa Italiana giudica contrario ai precetti biblici (Esodo 23,32 – Non farai nessun patto con loro, né con i loro dei.) l'alleanza con Stati che discriminano o perseguitano i cristiani o finanziano il terrorismo internazionale ai danni dei credenti in fedi diverse dalle loro e che sia lecito e doveroso combattere con "giusta indignazione" (La guerra deve essere condotta con

«giusta indignazione», ma non con astio, avidità e concupiscenza – 1Gv 2,16) ma con un atteggiamento umano verso i feriti e i prigionieri perché il cristiano non deve lasciarsi “vincere dal male” ma deve tentare a vincere “con il bene il male» ( «Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male» – Rm 12,20-21)

La Chiesa Ortodossa ha sempre reputato grave peccato la guerra di attacco, mentre considera come giusta e legittima la difesa armata. In Ucraina si sta svolgendo una guerra civile tra ortodossi, essendo la Chiesa Ortodossa Russa la più grande realtà religiosa sia della Russia che dell’Ucraina.

Questa guerra, a nostro parere non è assolutamente lecita perché priva di iusta causa, che al contrario possono rivendicare gli ucraini in quanto si trovano in una situazione di legittima difesa a fronte di una aggressione armata al territorio e ai cittadini, compiuta da un altro Stato. Anche alla luce del *debitus modus* la guerra può essere combattuta soltanto entro limiti ben precisi e in questa prospettiva, ogni distruzione delle case, delle infrastrutture, i bombardamenti sui civili inermi e la l’uso sproporzionato della forza risultano indubbiamente immorali e contrarie alla dottrina cristiana”.

---

**Guerra in Ucraina, il Comune  
di Bassano in Teverina**

# organizza una raccolta beni per aiutare la popolazione colpita dalle bombe



BASSANO IN TEVERINA ( Viterbo) – Bassano in Teverina condanna fortemente l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, una violenta aggressione nel cuore dell'Europa contro il diritto internazionale, la libertà e la democrazia. Per questo l'amministrazione comunale ha organizzato una raccolta di beni a sostegno del popolo ucraino, ormai da undici giorni sotto le bombe di Mosca.

Chiunque può aiutare contribuendo con pasta, riso, caffè, dolci, zucchero, cibo a lunga conservazione o in scatola. Oppure con medicinali come analgesici e antidolorifici, anti-influenzali, aspirine, paracetamolo, bende, aghi, siringhe, guanti monouso. Si potrà contribuire alla raccolta donando anche indumenti invernali per adulti e bambini, sacchi e a pelo e coperte. Infine si accettano volentieri anche giocattoli in buono stato, colori e libri da colorare per aiutare i più piccoli a tornare a sorridere.

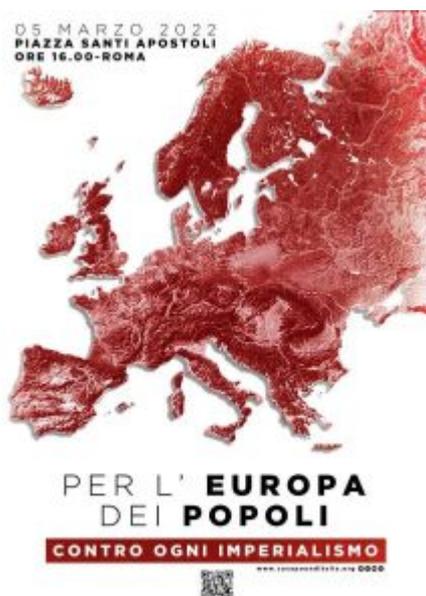
I beni potranno essere lasciati nella Sala Consiliare del

Comune di Bassano in Teverina dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 12:00. È possibile inoltre fare anche delle donazioni di denaro intestate all'Esercizio Apostolico Ucraino, codice Iban IT74P050341010000000044187, causale "Parrocchia di Viterbo".

Il Comune di Bassano in Teverina, insieme ad altri municipi della Tuscia, sta inoltre partecipando a una raccolta di soli medicinali (nuovi e con scadenza non superiore a sei mesi) organizzata dalla Croce Rossa di Orte. I prodotti potranno essere lasciati presso la Farmacia di Bassano in via Giuseppe Mazzini.

---

## Guerra in Ucraina, striscioni di CasaPound affissi in tutta Italia



VITERBO – Riceviamo da CasaPound Italia Viterbo e

pubblichiamo: “Nessun imperialismo in terra europea”, questi gli striscioni affissi nelle principali città italiane dai militanti di CasaPound Italia che vogliono così intervenire sul conflitto tra Russia e Ucraina.

“Quello che sta accadendo oggi in Ucraina e che sta sempre più avendo contorni globali è l'estrema conseguenza di un processo di espansione e imperialismo che è iniziato anni fa e che affonda le sue radici anche nel democratico occidente che oggi si identifica nella Nato – si legge in un comunicato diffuso dal movimento. È inutile operare una divisione manichea tra “buoni” e “cattivi” se non siamo neanche in grado di slegarci da vincoli che si dimostrano sempre di più contrari ai nostri interessi nazionali. Se anche può sembrare ‘fuori tempo massimo’ parlare di imperialismo americano o russo, l'attuale situazione di richiede proprio una riflessione sull'esistenza di due blocchi e l'assenza enorme di un terzo: quello europeo che da decenni è e resta balia di venti contrari. Venti che, allo stesso tempo, ci indicano una sola cosa: la necessità di un risveglio dei popoli europei”.



---

## **Guerra in Ucraina, Uil Viterbo: “La scuola diventi luogo di integrazione”**

VITERBO – “La scuola italiana è modello di inclusione in Europa e con la guerra in corso potrà essere luogo di integrazione e accoglienza”. A dichiararlo è la segretaria

generale della Uil scuola Viterbo, Silvia Somigli.

“Il dettato normativo – prosegue Somigli – permette infatti ai profughi di poter frequentare le scuole italiane, persino ai minori non accompagnati: ‘tutti i minori hanno diritto a frequentare le scuole italiane fino al 18° anno di età, spiega infatti la legge, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia. Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell’anno scolastico’”.

“La guerra arriva, con i suoi effetti drammatici, anche nel nostro Paese che – sottolineano Mirko Ottoni (Orioli), Angela Crasta (Ellera) e Fabio Fantozzi (Liceo Scientifico), rappresentanti sindacali della Uil scuola Viterbo – dovrà essere in prima linea per la difesa dei valori costituzionali di libertà e di democrazia. Lo stato di emergenza decretato dal Governo è stato fissato al 31 dicembre. Una scelta indispensabile anche per l’accoglienza e l’integrazione che dovrà essere fatta”.

“In questa ottica – commentano poi Cesare Costa (Savi), Stefania Fidanza (Buratti), Emanuela Menghini (Fantappie) e Claudia Mura (Egidi) della Uil scuola Viterbo – appare importante finalizzare le risorse del Fondo europeo asilo, migrazione e integrazione (Fami), assieme a specifiche risorse a carico del ministero dell’Interno per il Fondo per l’accoglienza dei minori stranieri e del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’Asilo (Fondo Sprar)”.

“E’ una nuova emergenza che – sottolinea invece il segretario generale nazionale della Uil scuola Pino Turi – si sovrappone a quella della pandemia, che scadrà il 31 marzo. Due emergenze che il nostro Paese sta affrontando con grande senso di responsabilità, con la scuola che resta in prima linea. Pandemia da Coronavirus e guerra in Ucraina si sconfiggono con l’inclusione e la conoscenza, gli anticorpi che fanno superare le difficoltà e le avversità della vita. Elementi inscindibili che si avvalgono della funzione delle nostre scuole, animate dalla passione e la professionalità del personale”.

“Adesso però- conclude Silvia Somigli – deve venir meno ogni ulteriore restrizione residua che proviene dalla pandemia, ogni divieto che ancora permane. Non sarebbe giusto mantenere in piedi obblighi, in assenza di un’esigenza di carattere epidemiologico, che cessa insieme allo stato di emergenza.

Mantenerlo – chiude Somigli – sarebbe solo un'inutile vessazione e divisione nei confronti del personale”.

---

## **Guerra in Ucraina, Zelensky: “La Russia cerca di cancellare l’Ucraina”**



di REDAZIONE-

Sembra improbabile un secondo round di colloqui tra una delegazione russa e una ucraina che si sarebbe dovuto svolgere oggi. Lo rivela una fonte interpellata dall'agenzia di stampa Interfax, che ha detto come l'incontro con ogni probabilità si terrà alla fine della settimana.

Anche la Tass afferma da parte sua che i colloqui “non sono stati cancellati ma rinviati”. Ma il presidente ucraino Zelensky intanto ha detto: “I russi stanno cercando di cancellare l’Ucraina, il Paese, la sua storia”. I militari russi hanno affermato di aver conquistato la città strategica di Kherson, nel sud dell’Ucraina. Almeno 21 persone sono morte e altre 112 sono rimaste ferite nei cannoneggiamenti russi su Kharkiv, secondo quanto ha reso noto il sindaco della città del nord-est dell’Ucraina, dove nella notte sono atterrati

paracadutisti russi, citato dalla Bbc.

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha fatto appello agli ebrei di tutto il mondo perché non restino in silenzio di fronte all'attacco russo all'Ucraina. Nella notte è arrivato il discorso sullo Stato dell'Unione di Joe Biden, che ha definito Vladimir Putin, un "dittatore" che "pagherà un prezzo alto" per l'invasione dell'Ucraina. Biden ha anche annunciato la chiusura dello spazio aereo Usa alle compagnie russe.

---

## Le radici velenose della guerra

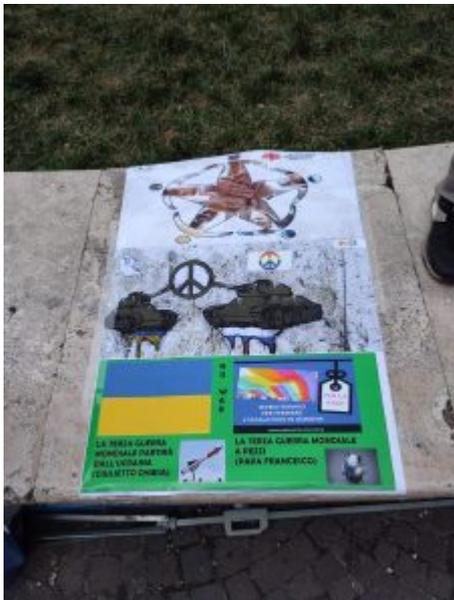


VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: L'iniziativa per la pace in Ucraina organizzata dal Tavolo per la pace di Viterbo sabato scorso ha dato voce a diverse componenti, con punti di vista divergenti, cosa che, nel contesto della tragedia in corso, è comprensibile e di cui eravamo consapevoli. La nostra posizione era ed è che un'ulteriore escalation militare porterebbe a conseguenze ancora più tragiche di quelle che stiamo vivendo. Vogliamo sottolineare che la nostra solidarietà nei confronti di tutte le ucraine e ucraini non è in discussione: capiamo il dolore, la preoccupazione e la

rabbia di chi subisce bombardamenti e di chi vede i propri affetti sotto le bombe e siamo impegnati/e a aiutare chi scappa dalla guerra.

Per questo motivo siamo amareggiati/e per non essere stati compresi/e: la nostra contrarietà a un possibile allargamento del conflitto, che potrebbe diventare mondiale e nucleare, non significa distanza dalle preoccupazioni e dal dolore di chi viene aggredito/a, ma il contrario: come in altre situazioni simili riteniamo che la guerra (che fa vittime da ambo le parti) vada assolutamente fermata e ribadiamo che la strada non può essere l'intervento armato della Nato.

Siamo stati accusati/e di parlare di pace in modo ipocrita, ma l'impegno concreto dei membri del Tavolo, per questo come per altri conflitti a volte dimenticati, testimonia il contrario e, di certo, non smetteremo di batterci per costruire una vera pace e denunciare le responsabilità di chi crea e alimenta le radici velenose della pianta della guerra.



ATTENZIONE:  
Sottoscritto  
soltanto dai

seguenti membri del Tavolo per la pace:  
ACLI, ARCI, AUCS, Caritas diocesana Viterbo, Casa dei Diritti sociali, Circolo della conoscenza del PRC, Comitato Noncelabeviamo, Casa delle donne di Viterbo P.A.R.V.A., Ass. Sans Frontière, Rete degli Studenti medi.

